

cazione dei metodi intensivi di coltivazione colla somministrazione di concimi chimici, scorte e macchine agrarie. »

I proponenti intendono che la loro proposta, anzichè un articolo aggiuntivo, sia un'aggiunta all'articolo 1° del disegno di legge della Commissione e del Governo. Dimodochè essi voterebbero in favore del disegno del Governo e della Commissione, se fosse approvata la loro aggiunta; e non voterebbero in favore di esso quando l'aggiunta non fosse approvata. L'aggiunta deve avere la precedenza nella votazione.

Bertolio. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare.

Bertolio. Prego i proponenti di osservare che bisogna prima votare sull'articolo del Governo.

Supponendo che la Camera non approvi l'aumento, come si può votare la destinazione delle somme? Dunque prima bisogna stabilire quale debba essere il dazio. (*Rumori*)

Imbriani. C'è il regolamento!

Presidente. Il Governo accetta?

Boselli, ministro delle finanze. Non accetta.

Presidente. Il Governo dichiara di non accettare quest'aggiunta.

Imbriani. Chiedo di parlare.

Presidente. Su che cosa?

Imbriani. Sul metodo di votazione.

Presidente. Ha facoltà di parlare.

Imbriani. Io credo che, poichè il nostro è un emendamento aggiuntivo, debba avere la precedenza.

Voci. No! No!

Imbriani. È una mozione, e deve avere la precedenza. E chiediamo su questa mozione la votazione nominale! (*Rumori — Molti deputati stanno nell'emiciclo*).

Presidente. Onorevoli deputati, prendano il loro posto! Non si può andare avanti così!

L'onorevole Cavallotti ha facoltà di parlare.

Cavallotti. Il regolamento dà diritto a che questa aggiunta venga votata prima dell'articolo. Vi prego di osservare che non sussiste punto quella pretesa contraddizione, che si vorrebbe stabilire fra questo voto ed il voto della proposta del Governo, nell'ipotesi che questa possa venire respinta.

Quante volte stanno davanti all'assemblea cinque, sei, sette ordini del giorno, dei quali l'uno esclude l'altro, si sa benissimo che, se

uno è approvato, gli altri cadono. Viceversa lo spirito del regolamento vuole che certe aggiunte siano votate prima, per chiarire precisamente il concetto di quelli, che voteranno la proposta principale.

È così, ed è naturale; perchè molti votanti voterebbero l'articolo con quella tale aggiunta, mentre non lo voterebbero senza quell'aggiunta.

Ed è per questo che il regolamento ha sempre voluto che certe aggiunte, che modificano una proposta, siano votate prima della proposta stessa, con l'intesa che, cadendo la proposta principale, cadono le proposte aggiuntive che ad essa si riferiscano, ancorchè siano state approvate.

Presidente. Debbo dichiarare che l'articolo 108 *ter* del regolamento contiene questa disposizione:

« Se l'emendamento è aggiuntivo si pone ai voti prima della mozione principale: se soppressivo, si pone ai voti il mantenimento dell'inciso. »

Il regolamento ha inteso appunto di lasciare la maggiore libertà di voto; affinché, cioè, coloro, i quali propongono un'aggiunta, possano votare in favore di un articolo quante volte la loro aggiunta sia approvata, e votare contro se l'aggiunta viene respinta. S'intende che l'aggiunta è posta ai voti *sub conditione*...

Cavallotti. Bravo presidente!

Presidente. La disposizione è questa. Tutto sta ad intendersi!

Crispi, presidente del Consiglio. Domando di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

Crispi, presidente del Consiglio. Giova considerare quale sia lo scopo, che coll'aggiunta si vuole raggiungere; è un tema che ha bisogno di uno studio profondo, e non si può certo conseguirlo con proposte improvvisate.

Al punto in cui siamo e al modo come la proposta aggiuntiva fu fatta, ove mai fosse accettata annullerebbe completamente il fine finanziario, cui mira l'articolo del Governo. (*Bravo!*)

Quindi è bene...

Imbriani. Chiedo di parlare. (*Vivi rumori*).

Crispi, presidente del Consiglio. ...che la Camera sappia che votando a favore dell'aggiunta vota contro l'articolo. Che questa sia